

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

GRATZ, 13. — Avvenne una grande inondazione per causa dello straripamento di quasi tutti i fiumi e ruscelli. Nella Siria le comunicazioni ferroviarie sono parzialmente interrotte.

PEST, 13. — Camera dei deputati. Il Presidente del consiglio ungherese, rispondendo ad una interpellanza di Tizza disse che la responsabilità relativa alla fissazione del bilancio comune appartiene esclusivamente al Governo comune.

Il ministero ungherese esercita del resto sulla fissazione del bilancio della guerra, in presenza della grave situazione del paese, una influenza che gli è assicurata dalla legge sull'accordo.

Tizza dichiarò non soddisfatto, ma la risposta fu approvata dalla Camera.

MADRID, 13. — La *Gaceta* annunzia che Zabala fu nominato presidente del Consiglio e ministro della guerra, Sagasta dell'interno, Ulloa degli esteri, Camacho delle finanze, Alonso Martinez della giustizia, Alonso Colmenares del fomento, Romero Ortiz delle colonie, Rodriguez Arias della marina.

NEW YORK, 13. — Notizie dal Chili annunziano che Rumbold, ministro inglese, domandò al governo Chileno che pongasi immediatamente in libertà il capitano Kide incarcerato in seguito al naufragio del vapore *Tacna* seguito l'8 del settembre anno scorso, con parecchi passeggeri Chileni.

Rumbold domandò pure in pagamento l'indennizzo di 2500 sterline dicli. rando che in caso di rifiuto domanderà i suoi passaporti.

Assicurasì che la squadra inglese del Pacifico si dirige a Valparaiso.

FLESSINGA, 13. — Lo Czar imbar-

così sull'*yacht* imperiale che uscendo dal porto arenò.

In causa di questo accidente lo Czar arriverà a Douvres anziché a Grave-send.

Diario politico

La prima seduta dell'Assemblea francese fu in gran parte impiegata nell'udire le spiegazioni date da Piccon, già deputato di Nizza, in una lettera colla quale presentò le sue dimissioni. La lettera fu letta dal presidente Buffet, ma il telegrafo non dice in qual modo la Assemblea ne accogliesse il tenore. In sostanza il Piccon smentisce formalmente il testo del suo discorso a Nizza, quale fu pubblicato da un giornale di quella città: soggiunge che accettò il fatto compiuto della cessione di Nizza, benchè vi fosse contrario, e che il restituirlo all'Italia non sarebbe possibile che per mezzo di un trattato liberamente stipulato. Invocò il carattere della riunione dov'egli ha parlato.

Per contrapposto delle idee separate di Piccon, sorse il deputato savoiardo Beauregard assicurando che tutti i partiti nel suo paese si confondono, malgrado le loro discrepanze, in un solo grido: *Viva la Francia!*

Quindi ebbe luogo il sorteggio degli uffici.

Ad onta delle previsioni sfavorevoli del giornale *Iberia*, a Madrid si è riusciti a comporre il nuovo ministero con Zabala alla Presidenza del Consiglio, e alla guerra, Sagasta all'interno, e Ulloa agli esteri. Ci fermiamo su questi tre nomi più noti, che danno al gabinetto la sua intonazione, mentre ci sono sconosciute affatto le idee politiche degli altri membri che lo compongono. Zabala è rite-

nuto decisamente alfonsista: si può quindi supporre che lo spirito di conciliazione da lui dimostrato non giunga fino ad escludere in via assoluta la probabilità di una ristorazione in quel senso, della quale vien giudicato fautore anche il maresciallo Serrano, capo del potere esecutivo. Ma si è poi sicuri che il gabinetto troverà nell'opinione pubblica il necessario appoggio? Chi può dire con sicurezza, parlando della Spagna: il paese vuole così? Gli stessi uomini, o almeno i principali, che compongono la nuova amministrazione, lo stesso capo del governo, furono gli uni e l'altro ad epoche diverse travolti dalla tempesta dei partiti: chi può assicurare che si troveranno ancora al loro posto dall'oggi al domani?

Alla buon'ora: un dispaccio assicura che Concha ricominciò le operazioni contro i carlisti: speriamo che il risultato delle medesime sia più definitivo per la causa liberale di quanto non lo fosse la liberazione di Bilbao. Finchè i Carlisti tengono la campagna, e sono ancora in forze per bloccare San Sebastiano, minacciando nello stesso tempo altri punti importanti, non è possibile che il governo di Madrid lavori con tutta la risolutezza necessaria pel migliore andamento delle cose politiche.

Nelle Camere badesi è succeduto uno scandalo discutendosi la legge concernente i vecchi cattolici. Le parole del deputato Feiser contro il dogma dell'infallibilità destarono un vivo risentimento nei deputati ultramontani, che uscirono dalla sala per non ritornarvi se non quando il Feiser fu richiamato all'ordine. È destino che la questione religiosa, trovandosi nell'epoca attuale complicata colle tendenze politiche, sia causa di attriti in tutti i paesi, e molto più nella

Germania, dove i grandi e piccoli Stati seguono le ispirazioni di Berlino.

Il fatto annunziato dalla *Pall Mall Gazette*, della privazione del comando sull'Oxus, e dell'arresto del Granduca Nicolò, figlio del Granduca Costantino, è ancora coperto di mistero: secondo l'autorevole giornale la polizia russa avrebbe fatto al principe una perquisizione domiciliare.

Si ha da Pest che la fissazione del bilancio comune austro-ungherese della guerra fornì argomento al deputato Tizza d'interpellare il Presidente del Consiglio sulla responsabilità del bilancio. Il Presidente diede una risposta evasiva, che non ha soddisfatto l'interpellante, ma che però venne approvata dalla Camera. In sostanza il Presidente disse che la responsabilità di quel bilancio appartiene in via esclusiva al governo comune, che però il ministero ungherese vi esercita una legittima influenza, che gli deriva dalla legge sull'accordo. Il Presidente accennò alla grave situazione del paese: non vediamo qual sia l'altro, la cui situazione al momento non sia più o meno grave.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 12 maggio.

Y)Esaudisco in poche parole una promessa fattavi. La Commissione parlamentare per la legge che autorizza gli ufficiali veneti e romani del 1848-49 ad invocare i benefici della legge del 1865, nelle due adunanze che ha tenute, ha approvato all'unanimità la proposta dell'on. Fambri. Ecco tutto.

Del resto, questa è una legge di secondaria importanza. Quella che veramente interessa gli ufficiali veneti e romani del 1848-49 è l'altra che ricolloca nel loro grado od impiego coloro

che li perdettero per causa politica. Ma per questo, non c'è ancora nulla di nuovo, perchè l'on. Minghetti fa il sordo. Ed il sordo fa pure per l'altra legge che riconoscerebbe i danni di guerra sofferti dalle provincie di Venezia e di Roma nelle due celebri difese. Ma per questo, meno male. Sono molti milioni che, o in denari od in rendita dovrebbero uscire dalle casse dello Stato, ed è naturale che un ministro delle finanze lasci a dormire una legge simile finchè gli è possibile.

So che diversi deputati veneti hanno in animo di rimettere in campo queste due quistioni, ma duolmi dovervi dire che, per quest'anno, almeno non se ne farà più nulla.

L'ordine del giorno dell'on. Broglio circa all'estensione del monopolio dei tabacchi in Sicilia ha trionfato. Esso è stato rinviato all'esame della Commissione perchè tempo 24 ore dica se intende accettarlo o no. Quanto al ministro delle finanze egli ha accettata questa dilazione, più per cortesia che per altro. L'on. Minghetti che aveva fama di non testardo mostra di non aver nulla da invidiare all'on. Sella e tien duro nel suo progetto.

La Commissione intanto terrà una seduta stasera e un'altra domattina per decidere se deve accettare o no l'ordine del giorno dell'on. Broglio secondo il quale verrebbe per intanto applicato alla Sicilia il controprogetto dell'on. Paternostro con minaccia di promulgare fra due anni la legge Minghetti ove in questo periodo di tempo non venissero pagate puntualmente le rate previste nel controprogetto suddetto e delle quali vi parlai in una delle ultime mie.

Anche oggi ho potuto convincermi che la legge dell'on. Minghetti passerà e che l'ordine del giorno dell'on. Broglio

Io allora ho preso la via fra le gambe, e di trotto sono corso ad avvertirvi che fra pochi minuti egli sarà qui..

Proprio qui, interruppe Camillo, palpitante e cogli occhi sbarrati; allora conduttemi presto in quella stanza.

L'oste sollecito, accese una candela, aperse un uscio vicino che dava nella cameraccia. Da un tavolo d'abete, stretto e lungo, sozzo per macchie di vino, e da una parlata lettiera si capiva che essa serviva al doppio uso di mangiare e di dormire. Camillo si lasciò cadere sopra una panca senz'altro dire, che,

— Farete entrare il signor Carlo.

XXII

Il mistero in cui si avvolgeva il conte Camillo agli occhi dell'oste, il grido di Carlo, il suo scompiglio nel leggere il biglietto, la sua sollecitudine nel correre agli ordini del forestiero, formavano tale un lievito alla curiosità del buon uomo, ch'egli si ficcò in testa di volerne capire qualche cosa.

L'aspetto stravolto del giovine, che s'era già affacciato alla porta della cucina, finì di convincerlo che si trattava proprio d'un affar serio. Corse prima egli ad aprire la cameraccia, additò a Carlo ch'entrasse, e per cogliere qualche altro dato, impiegò il maggior tem-

po possibile nel ritirarsi, finse non trovare la maniglia, inciampò. Tutto inutile. Camillo teneva chino il volto sul petto, Carlo non parlava.

Gli convenne uscire, rinchiudere, e adattarsi all'ultimo espediente di udire quello che poteva dal di fuori, ciò che gli sarebbe riuscito se avessero parlato alto. Come furono soli, Carlo si avanzò pronunciando a gran pena:

— Camillo, amico mio..

Di Bardo alzò gli occhi pieni di sconforto sopra il nuovo arrivato e disse:

— Troppo presto, e, Dio nol voglia, troppo tardi forse, per chiamarmi così, signor Carlo. Sono serie rivelazioni che si debbono premettere prima che sia chiarito il posto che noi occupiamo l'uno in faccia all'altro..

Carlo voleva balbettare qualche cosa, ma il conte senza ascoltare continuò:

— Voi forse non saprete quello che è accaduto tra me e la marchesa Corvini poche ore or sono. È presto detto... E Camillo narrò in fretta la scena della sorpresa.

Carlo sempre in piedi, con una mano appoggiata alla tavola e passando l'altra convulsivamente sulla fronte sudata, mano a mano che udiva la funesta istoria si sentiva mancare, nè trovava parole.

(Continua)

APPENDICE 71)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

Come si strugge talvolta il cuore per discacciare il vero lungi da sé quando esso gli si affaccia con in fronte il pallore della desolazione! Carlo! che ne sapeva egli? Che cosa lo autorizzava con sicurezza a giudicarlo reo d'un sì nero tradimento? Amava egli la marchesa Corvini? E da quanto tempo l'amava? E sapeva egli che anche Camillo di Bardo, suo benefattore, l'amasse? Gli venne in mente l'invito fatogli e quasi se ne pentì.

— Infine, concluse poi, che gli ho io detto? L'ho invitato a recarsi qui da me per darmi una spiegazione. Ecco tutto. Indagherò adunque prima il suo aspetto, ascolterò se tremi la sua voce, gli chiederò finalmente la verità. Per quanto i miei sospetti lo aggravino, per quanto egli sia reo, fino alla menzogna non discederà; non posso ammetterlo.

Così venia vaneggiando Camillo, simile in tutto alla farfalla che aleggia intorno alla luce, e ne rifugge non appena senta che toccandola ne brucerebbe!

I tizzoni del focolare s'erano spenti, il lucignolo appeso alla muraglia affumicata s'affievoliva, di sopra si ronfiava in pace.

Ma non era la tetraggine di quel luogo che lo teneva a disagio, sibbene lo rodeva l'impazienza. Per la centesima volta in quella sera malaugurata trasse l'orologio; eran presto le undici. Carlo non doveva lasciarsi attendere troppo più a lungo. Ma intanto l'ansia non diminuiva, poichè non ultimo gli correva per la mente il caso probabile che i Corvini avessero indagato di lui, e se era scoperto non poteva sottrarsi alla doppia pena d'un abboccamento che male avrebbe saputo sostenere, e della probabilità di non vedere più Carlo entro la notte.

Frattanto l'uscio s'aperse e comparve la figura dell'oste i cui occhi brillavano come quelli d'un trionfatore.

— Tutto è fatto, diss'egli colla massima solennità. Ho attesa la carrozza ai cancelli d'entrata, quando il servo venne per chiuderli me gli appressai,

— Una parolina al signor Carlo si potrebbe dire?..

sarà respinto. Tenete per fermo che i deputati veneti, salvo l'Alvisi e forse qualcun'altro, voteranno tutti in favore del ministro, specialmente perchè giudicano la questione del fatto che anche i terreni lungo le rive del Brenta sono seminati a tabacco, eppure in quei sette o otto comuni esiste il monopolio della Regia senza che nessuno se ne lagni.

La scuola superiore femminile di Roma diretta dall'egregia signora Erminia Fuà Fusinato prospera sempre maggiormente.

Per iniziativa dell'on. Berti si è in questi giorni formata presso la scuola medesima un'Associazione per la istruzione scientifica letteraria della donna, della quale è anima appunto la signora Fusinato. Questa associazione conta già più di 50 fra senatori e deputati fra i più distinti, nonchè molte egregie signore. Suo scopo è quello d'istruire le giovanette per mezzo di letture pubbliche nella scienza, nella letteratura e nella morale.

LA LEGGE

SULLE

SEDI VESCOVILI VACANTI

La Camera dei deputati di Prussia dava principio, nella seduta del 4 maggio, alla seconda discussione della legge supplementare alle leggi ecclesiastico-politiche di maggio: quella che provvede all'amministrazione delle sedi vescovili vacanti. Questo progetto, dopo la discussione in prima lettura, era stato rinviato all'esame d'una Commissione, la quale non ha modificato che i §§ 9, 13, 16, 20, nominando a suo relatore lo Gneist.

Il § 1 suona così:

«In una Diocesi cattolica, la cui sede vescovile è vacante, i diritti e gli atti ecclesiastici inerenti all'ufficio episcopale, tutti e singoli, in quanto non riguardano l'amministrazione dei beni, devono venire esercitati, sino alla installazione di un vescovo riconosciuto dallo Stato, solamente nella misura prescritta dalle disposizioni qui appresso.»

Contro il progetto di legge parla per primo il deputato clericale Reichensperger: «Miei signori! (dice) Noi siamo arrivati a questo punto, che il Governo presenta senz'altro l'alternativa: o la Chiesa cattolica in Prussia si lascia volontariamente convertire in una Chiesa dello Stato e nazionale, o la si convertirà per forza. Dopo tutto ciò che è già stato fatto, nessuno può più dubitare — e la relazione della Commissione lo ha detto chiaramente — che si miri a distruggere l'organizzazione della Chiesa cattolica. Si dica che le leggi di maggio sono innocue, che in altri Stati sono riconosciute ed osservate, che perciò la resistenza che incontrano in Prussia va spezzata, anche a costo di non più riconoscere la costituzione della Chiesa cattolica. Rammenterò anzitutto, che i vescovi cattolici di Prussia hanno dichiarato al Governo che eglino potevano bensì obbedire a certe singole disposizioni delle leggi di maggio, ma che il principio che le informava non poteva essere dalla Chiesa accettato.

«I motivi che hanno in ciò guidato i vescovi prussiani sono riconosciuti persino alla radicale Svizzera, la quale ha respinto come incompatibili colla libertà religiosa le pretese delle leggi di maggio. E si crede in Prussia, che 8 milioni di cattolici vi si acconcieranno! (ilarità). Voi fate le meraviglie della resistenza dei vescovi; ma io dubito che la cosa riesca così inaspettata come si dice; del resto, al posto della meraviglia sarebbe molto più adatto il mettere ammirazione! Pare impossibile, che non comprendiate come una Chiesa, la quale ha dietro di sé un passato di 18 secoli, non possa venir annichilita da tutte le vostre misure! L'attuale nostro governo ha preso il posto della Convenzione giacobina del 1793 (Grande ilarità), la quale non era che il parto mostruoso del delirio rivoluzionario. Voi, a giustificazione degli attacchi contro la Chiesa, avete addotte due ragioni: la sottomissione

del clero al Concilio Vaticano in un col riconoscimento del dogma dell'infallibilità, e la costituzione del partito ultramontano. L'infalibilità del Papa è da secoli un dogma della Chiesa, e non solo gli ecclesiastici, ma anche i laici l'hanno accettato. Quanto alla formazione del partito ultramontano, ho da dire che la cosa è stata provocata dalla corrente rivoluzionaria del partito liberale, dalle aggressioni anticostituzionali contro la Chiesa. Pare che lo stesso Governo s' inquieti di dover tenere i vescovi in carcere. (Dinioghi); se così non fosse, perchè domanda aiuto all'impero? (Benissimo! nel centro). Con queste leggi il partito liberale rinuncia alle istituzioni liberali, e torna al sistema dell'assolutismo e della burocrazia: quanto male poi faccia il progetto in discussione alla Chiesa cattolica, lo dicono le numerose proteste pervenute alla Camera: vedrete che queste proteste recano la firma anche di ecclesiastici facenti parte di capitoli, i quali passavano finora per più fedeli aderenti del Governo.» (Udite! udite!).

Il Reichensperger cita i giudizi di autorità inglesi, che dal punto di vista protestante biasimano le leggi ecclesiastico-politiche di Prussia; indi ricorre persino al conte Arnim, e dai documenti pubblicati vuol cavare la conclusione, che anche uomini, i quali pur non dividono le idee degli ultramontani, giudicano la Chiesa cattolica diversamente dal Governo. L'oratore termina dicendo: «Miei signori! Pensate qual responsabilità va annessa ad una questione che ha gittato i nostri arcivescovi nelle case di pena! Pensate se atti di questa natura non hanno da ricevere la pariglia! (Oh! oh! a sinistra) C'è una pariglia qui, e ce n'è una nell'altro mondo! Pensate qual messe raccoglierete da una tal semente! Ora siamo agli estremi: un rivolgimento di cose non può mancare: Dio voglia che non abbiate ad esclamare: troppo tardi!» (strepitose, ripetute grida di bravo! nel centro: fischi a sinistra).

Rispose al Reichensperger il Wehrenpfennig. Egli difese le leggi di maggio e deplorò l'opposizione fatta alle medesime dall'episcopato e dal clero: «Perchè (esclama) non avete assunta un'attitudine diversa di fronte alle leggi di maggio?» (risa nel centro). La legge in discussione è indispensabile poichè la resistenza continua, e «miei signori! (dice l'oratore) finchè andiamo innanzi così, la confusione durerà e le condizioni si faranno peggiori.» (Verissimo! nel centro). La storia però (conclude il Wehrenpfennig) c'insegna, che «un Governo non è mai stato vinto dalla Curia di Roma se non quando lui stesso s'è dato per vinto!» (vivi applausi a sinistra: fischi nel centro). Il Lieber, ultramontano, appoggia il Reichensperger, e dichiara che colle sue leggi, lo Stato dice ai cattolici: «Lasciatevi scorticare! non vi faremo male: abbiamo le migliori macchine del mondo!» (grande ilarità, dinioghi).

Il commissario del Governo, il dottor Förster, intraprende una confutazione degli argomenti degli avversari, e dice che se i vescovi si lagnano delle misure del Governo, la colpa è loro: Miei signori (esclama il Förster) è un tristo fatto nella storia moderna, che l'episcopato, assoggettandosi al dogma vaticano, — a me non spetta giudicare se per convinzione (Grande agitazione nel Centro: grida di: oibò!) o per obbedienza canonica — che l'episcopato, così facendo, abbia rinunziato alla sua grande missione storica: quella di essere un episcopato tedesco! (Applausi) Il relatore Gneist venne in soccorso al Förster, e il suo discorso fu una requisitoria contro il contegno ostile dell'episcopato e del clero verso il Governo e verso le leggi del paese. Ma così sono dappertutto: e anche la cattolicissima Austria ha pur dovuto pensare a respingere le aggressioni clericali. Dopo il discorso del relatore il § 1º venne approvato.

È approvato anche il § 2º, che è del seguente tenore: «Chi vuol esercitare diritti od atti episcopali, della natura designata nel § 1º dovrà fare per iscritto, al presidente superiore della provincia in cui trovansi la sede vacante, una comunicazione sull'estensione dei diritti da esercitare; presentare l'incarico ecclesiastico impartitogli, nonchè addurre la prova che egli possiede le qualità personali da cui la legge 11 maggio 1873 fa dipendere la concessione di una carica ecclesiastica. Contemporaneamente, egli deve dichiararsi pronto ad obbligarli con giuramento ad essere fedele ed obbediente al Re e ad osservare le leggi dallo Stato.»

La discussione venne quindi aggiornata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Per alcuni giorni furono in Roma due distinti uomini politici ungheresi il signor Tisza, già presidente del Consiglio dei ministri, ed il signor Kerkapoly già ministro della finanza.

GENOVA, 12. — Leggesi nel *Movimento*:

Il ministro dei Lavori Pubblici, in seguito a domanda dell'impresa Guastalla ha ordinato la ricognizione dei lavori delle linee Savona Acqui e Savona-Bra, per accettarne la consegna ed aprirle all'esercizio.

La ricognizione dei lavori avrà luogo alla fine di maggio corrente.

MILANO, 13. — Anche oggi vennero celebrate con solenne pompa le cerimonie rituali in Duomo, per le feste di Sant' Ambrogio.

Vi è stato ponteficale coll'assistenza di undici o dodici vescovi ed arcivescovi.

Il Duomo era affollato, ma non si ebbe a lamentare il minimo disordine.

L'arrivo di gente del contado e delle provincie vicine continua.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — La *Patrie* fattinge a fonte sicura la linea di politica generale che sarà seguita dal gruppo dell'Appello al popolo, durante le prossime discussioni parlamentari:

«Nè agitazione alcuna, nè manifestazione di qualsiasi sorta contro il settennato fino a che il suffragio universale sia rispettato.»

Questo fa chiaramente conoscere che il Gabinetto non può fare assegnamento alcuno sopra questo gruppo per la votazione della futura legge elettorale.

— 12. — Telegrafano da Parigi al *Fanfulla*:

Scoppiò un terribile incendio in *Via Citeaux*, piena di magazzini di mobili. Sette casamenti distrutti, cinque morti, cinquecento persone senza tetto.

— L'accordo tra il ministero e la destra assicurasi concluso definitivamente sulla base di rinviare la legge per la trasmissione dei poteri alla Commissione dei Trenta non prima del 15 novembre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio contiene:

R. decreto 15 marzo che stabilisce la circoscrizione territoriale delle preture di Roma.

R. decreto 16 aprile che dichiara di pubblica utilità l'espropriazione del *Torione* della Porta di San Gervasio, detta della SS. Annunziata in Lucca, affinché il municipio lucchese possa farne acquisto e provvedere alla sua conservazione.

R. decreto 3 maggio che autorizza il comune di Piacenza a riscuotere un dazio consumo sui vari oggetti specificati in apposita tariffa.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali sono da notare le nomine del maggior generale cav. Giacomo Peyron e del comm. Giacinto Lauteri.

presidente di sezione della Corte di Cassazione di Torino, a grandi ufficiali, e del luogotenente generale cav. Ambrogio Longoni a Gran Cordone.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Bassano, 12 maggio.

Reduci dalla Lombardia, ove furono oggetto di generali simpatie e festose accoglienze, abbiamo qui i due fratelli Gerstenbrand di Padova, provetti suonatori l'uno di piano l'altro di violino. Al talento musicale, che particolarmente li raccomandano, i due giovanetti aggiungono, poveretti, un'altro titolo alla pubblica benevolenza. La sventura! Natura matrigna li volle entrambi ciechi fino dal loro nascere. L'arte musicale, in cui riescono, tanto felicemente, costituisce il loro patrimonio, divenendo in pari tempo l'unico conforto allo spirito gemente sotto il peso di tanta infermità.

Domenica prossima 17 corr., essi daranno un trattenimento in questo teatro sociale.

Raccomandarli ai nostri concittadini sarebbe far onta a quei nobili sensi, onde la gentile Bassano non manca mai quando siavi da incoraggiare il merito o da lenire una sventura.

Non dubitiamo però di vedere la sala gremita di spettatori. G. G.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro del viveri. — Offerte raccolte come da Liste precedenti. L. 10089

X Lista.

Presso la Congregazione di Carità.
Moisè e Giuseppe frat. Salom. • 300
Commend. avv. Dozzi. . . . • 30
Famiglia Lupati • 40
Eugenio dott. Maestri. . . . • 5
Camporese dott. Andrea . . . • 20

Presso il Giornale di Padova
Prodocimi Luigi. . . . • 40
Dalla Baratta Lorenzo . . . • 50

Totale L. 10544

Centenario di Petrarca. — Al Comitato esecutivo di Arquà Petrarca per la celebrazione del centenario sono pervenute le seguenti nuove azioni da L. 20.

Vescovana, Municipio . . . Azioni 1
Carceri id. . . . • 1
Lecce, Deputazione provinciale • 5
Montangiana, Municipio . . • 5
Catanzaro, Deputazione prov. • 5
S. Pietro Viminario, Municipio • 2
Pieve di Sacco id. . . . • 3
N. N. di Padova • 2
Azioni precedenti . . . • 132

Azioni 156

importanti la somma di L. 3120

Angeli co. Domenico di
Rovigo • 50
L. 3170

Tribunale correzionale. — Le conclusioni dell'avv. Duse (parte civile) sul danno recato dal Desiderio al monte di Pietà di Pieve, occuparono larga parte della seduta del 12 in modo che dopo questa elaborata e minuziosa arringa, il P. M. e la difesa del Desiderio prolungarono molto le loro conclusioni, e le repliche furono rimesse a ieri. A molte ed eleganti questioni sul reato continuato, sulla portata, e sull'influenza della prescrizione dava luogo l'imbroglia tissima sequela di reati commessa dal Desiderio, e che vennero dibattute con eguale perizia e dottrina tanto dal sostituto procuratore, sig. Pasini quanto dall'avv. Manfredini.

La sentenza venne rimessa a iersera alle 9 e la sua lettura durò un'ora e un quarto, ma per la sua scrupolosa esattezza, sia nel determinare l'indole dei fatti, sia nel fissare l'entità del danno, vuol essere riguardata, come una studiata e diatissima decisione, e che fa veramente onore al senno ed alla pazienza del Tribunale.

Contro la proposta del pubblico ministero di anni tre di condanna per furti, e di mesi tre per le truffe ed infedeltà, il Tribunale condannava il Desiderio ad

anni 2 e mesi 8 di carcere, computato quello sofferto antecedentemente, in modo che il Desiderio non ha che sette mesi di carcere da scontare.

Strade interne. — Qualche cosa, è vero, si è fatto e si sta facendo per ridurre a miglior condizione le strade interne della città; ma, non parlando per ora dei lavori nuovi, sarebbe ottima cosa che si sorvegliasse con più rigore l'ordinaria manutenzione delle strade già sistemate, poichè ve n'ha di molto cattive specialmente in tempo di pioggia. Annoveriamo fra queste il tratto di Via che da S. Chiara mette al sottopassaggio dei mulini alle Gualchere. Chi per esempio avesse voluto nei giorni scorsi, battendo quella strada, recarsi alla tipografia Giannmartini, era sicuro di sprofondare nel fango sino alla cavicchia. Ciò dipende in gran parte dal terriccio e dagli avanzi di fabbrica, che furono accumulati proprio di fianco all'ingresso della Tipografia, e che si stemprano col cadere della pioggia; è però tempo che quel cumulo sparisca, e che la strada diventi servibile senza incomodo così grave per i passanti.

Vendita carni. — Il Municipio, com'è noto, emanò un ordine agli esercenti-macellai per obbligarli a tenere esposta nella loro bottega l'indicazione della qualità della carne in vendita, non che la tabella dei prezzi. E ciò sta benissimo; ma sarà meglio ancora se gli agenti municipali sorvegliarono questa opportuna disposizione sia strettamente osservata; ci si dice infatti che non tutti ancora gli esercenti ottemperarono all'ordine municipale. Ci si aggiunge in un orecchio che taluno espone l'indicazione, e la tabella, ma poi, con qualche sotterfugio, fa quel che vuole.

È proprio il caso di dire: fatta la legge, trovato l'inganno.

Non sappiamo inoltre per qual motivo, mentre alcuni esercenti hanno quanto ribassato il prezzo delle carni, ve ne sieno altri che lo mantengono come prima.

A buon conto: qui a Padova si vende la carne più cara di tutte o quasi le città del Veneto. Ma che? Si vende più cara di moltissime altre città d'Italia, e dell'estero.

Bricconate. — Giorni sono abbiamo informato il pubblico della comparsa di certi pescatori di nuovo genere, che si divertivano a gettar l'amo alle Signore per alleggerirle dello sciallo che portano sulle spalle. Ora siamo al caso di annunziare la scoperta di un'altra briconata, non meno consolante. Vi sono dei mariuoli, i quali con forbice, o con altro strumento tagliente qualsiasi, si divertono a guastare, a rovinare gli abiti delle persone a cui si avvicinano.

L'altro giorno una Signora, era stata per la funzione di maggio nella Chiesa dei Servi. Di ritorno a casa la Signora si trovò la tunica dell'abito tagliuzzata qua e là, in modo che non è più suscettibile di riparazione. anche una serva ebbe rovinato lo sciallo nella stessa guisa.

Non sappiamo davvero che cosa la cattiveria possa suggerire di nuovo; ma sarebbe proprio una provvidenza scoprire almeno uno di quei mariuoli, e fargliela pagare, a ragione del danno, per tutti.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 15 maggio in Piazza Unità d'Italia alle ore 6 7 pom.

1. Sinfonia Originale - Corradini.
2. Sestetto: *Due Foscari* - Verdi.
3. Finale III: *Don Carlo* - Verdi.
4. *Mascherina*: Mazurka - Galli.
5. *Potpoury*: *Marta* - Frelk.
6. Marcia.

Bollettino di Baccicoltura. — È uscito il num. 3 di questo pregevole periodico per il mese d'aprile 1874. Contiene i seguenti argomenti: *Foglia primaverile ed annuale*. — *Rivista*. — *Corrispondenze*.

Il prezzo annuo d'abbonamento costa Lire 5.



Amministrazione Demaniale

R. Terme di Montecatini

Stagione Balneare 1874.

La Direzione delle Terme demaniale di Montecatini avverte il pubblico che gli Stabilimenti dello Stato che servono per le locande e per la bibita delle acque termali saranno aperti nel giorno 1. Maggio pross. vent. e quelli per bagni e pel casino lo saranno il giorno 1. del successivo Giugno.

Tutti gli Stabilimenti indistintamente saranno chiusi il 16 Settembre.

Lo Spedale annesso sarà aperto dal 15 Giugno al 15 Agosto.

Senza magnificare qui le acque di Montecatini e la loro efficacia, più specialmente nelle malattie croniche dell'apparechio della Digestione, basta dire che furono celebrate da molti medici antichi, illustrate sapientemente dal Livi, dal Bicchieri, dal Malucelli, dal Barzellotti e poscia dai distinti Chimici Piria, Taddei, Targioni-Tozzetti, e più di recente con profondi studi dai chiarissimi geologo Savi e medico Fedeli.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle diverse sorgenti, colle immersioni e colle docce interne ed esterne.

Oltre i pregi sanitari omai incontestabili, gli Stabilimenti di Montecatini, posti come sono nella deliziosa Valle della Nievole, offrono un incantevole soggiorno abbellito da un panorama il più ridente e da amene passeggiate e non distano che brevi tratti di ferrovia da Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Viareggio.

Vaste locande fornite di camere e quartieri a modici prezzi, Ristoratori e Caffè provvedono alle comodità - Casino con sale da ballo, da lettura e da giuoco, Musica giornaliera ed un Teatro offrono divertimenti - Stazione ferroviaria in comunicazione con tutte le linee d'Italia, Ufficio telegrafico, Posta e buon servizio di carrozze ed omnibus rendono comodo l'accesso pronta la corrispondenza, facili e piacevoli le gite nei dintorni.

Il servizio sanitario è diretto dal chiarissimo sig. commendatore Fedele Fedeli Medico consultante di S. M. il Re d'Italia, professore e Direttore della Clinica medica nella Regia Università di Pisa, sussidiato dagli egregi cav. dottor Paolo Morandi e chirurgo dottor Beato Menici.

NB. Per fissare anticipatamente quartieri occorre dirigersi con lettera affrancata alla Direzione delle Regie Terme.

Le commissioni delle acque minerali per bibite, che si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno ed all'Estero, devono essere rivolte parimente alla Direzione stessa e sempre mediante lettere affrancate.

Montecatini, il 15 Aprile 1874.

Il Direttore G. B. DEFRANCESCO

AGGIUNTE PUBLICATIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G.

SOPRA

Rivista LA STATISTICA UGALE

DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12°

Critica

Cent. 75.

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei METODI

RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata

Padova 1874, in 12 - L. 2

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 3º

PROF. R. ABENICHT Principii e Prosodia e metrica latina E Prosodia e metrica italiana del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12º

Lire 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Gocciata militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.25 per il Belgio; L. 2.25 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestate medici e scienziati ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 19 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 18 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che prorgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciata cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciata militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dai vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul Pungolo di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiata. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch'Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusezini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Stam. Tip. Sacchetto

ARRIVO IN PADOVA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da Ernia

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte meccanico-ortopedica; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.

PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, 1 piano, Casa Bressan, vicino all'Albergo Annette. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 5-306

FOSFATO DI FERRO DI LERAS FARMAGISTA DOTT. IN SCIENZE

Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliersi ad uno stomaco già malato. — Il FOSFATO DI FERRO SOLUBILE DI LERAS non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, clorotiche, avventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze L. 3 la boccetta. DEPOSITO in Padova: ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 15-104

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodo, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 42, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 14-17

IMPORTAZIONE DIRETTA A VENEZIA

DI CARTONI GIAPPONESI

Anno II. Annuali a Bozzolo verde. Anno II.

DELLA CASA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

Antonio Businello e Comp. di Venezia

col visto del Consolato Giapponese.

È aperta la sottoscrizione alle condizioni seguenti:
I signori committenti pagheranno Lire DUE per ogni Cartone all'atto della sottoscrizione, e Lire SEI a tutto il 15 luglio.

Il saldo alla consegna dei Cartoni. 1-320

PREM. TIPOGRAFIA EDIT.

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSÈDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL'ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL'EFFICACIA DELL'ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, in 8. — Il. Lire 2.

presso la prest. Tipografia-Magazzino F. Sacchetto
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo